

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni riga 0,10. In quarta pagina: 0,10. Per gli inserimenti prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE Via Prefettura, 6

Giornale quotidiano della Democrazia.

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 10 - Pres. Biancheri

Il riposo festivo

Vengono avute alcune interrogazioni, indi si riprende la discussione della legge sul riposo festivo.

Si approva l'art. 5 riguardante i lavori campestri e al inizio l'esame dell'art. 6 che riflette il riposo dei giornalieri.

PER MAZZINI

Il 32° anniversario della morte del Grande che riposa a Staglieno venne ieri solennemente ricordato a Roma, a Genova, a Ravenna, a Forlì, ad Ancona, a Pisa e in molte e molte altre città italiane.

L'APPELLO DI FERRI

Per il 12 aprile è fissata la discussione dell'Appello presentato dalla difesa dell'Avanti! contro la sentenza del tribunale nel processo Ferr.

Nell'Estremo Oriente

Notizie in fascio

Affermasi che i russi abbiano subito una sconfitta in Corea.

Credesi imminente un importante scontro presso Tai-Ching.

Port-Arthur ha subito un nuovo bombardamento.

Ebbe luogo un nuovo attacco a Wladivostok, sembra causando gravi danni.

Tutte le notizie però che giungono dalla guerra sono incerte e contraddittorie e vanno quindi accolte con riserva.

Quanto può costare

un piccolo bombardamento

Il recente piccolo bombardamento di Wladivostok, pare, non ha recato gravi danni.

L'esperienza dimostra infatti che la pioggia delle granate è assai meno micidiale di quanto si può credere. Anzi molte volte rappresentano molto rumore per nulla.

È però altrettanto dimostrato come quest'ultimo costino molto.

Un colpo di granata da 300. costa 2700 lire e uno da 481 la bella somma di 4000 lire!

È in conclusione il più danneggiato, nei bombardamenti, potrebbe anche essere... il bombardatore!

Delitti sociali

La Tribuna ha da Piacenza: Dalle nite montagne di Colli d'Oro un faticoso cammino di sei ore, giunsero alla borgata di Bettola due giovanetti, Leonello Amadeo di anni 12 e Peveri Giovanni d'anni 13, per essere giudicati dal pretore quei imputati di lieve furto campestre.

Assolti dall'ottimo magistrato che ricorre in loro come unico spinta e delinquere la fame e la mala educazione, quei due poveretti quasi digni, stanchi e coperti di pochi cenoli, ripartirono per far ritorno alle loro case.

A metà strada, presi dal «provino» specie di tormenta delle Alpi, avvolti dalla neve, cadde loro addosso, e miseramente periti se a tempo non fosse di là passato il consigliere comunale Lazzaro Guerci il quale copertili coi panni della sua cavalcatura e messi in sella non senza fatica e gran pericolo, riuscì a portarli nel più vicino casolare dove ebbero pronti conforti.

Per il processo Murri

Anche un giornale apposito?

Si assicura che gli interessati nel processo Murri sono in contratto per comprare due grandi macchine tipografiche.

Essi intenderebbero, appena stabilita dalla Corte di Cassazione la città dove si svolgerà il processo, di fondare un giornale. Dato il liturgico e le tradizioni della procedura italiana, dal resto, l'impresa giornalistica può calcolare su una vita... di alcune generazioni!

LE GESTA DI UN PRETE

A Vicenza, la rocca del clericalismo veneto, nonostante gli scandali clericali, sussistono gli scandali è stato ieri arrestato il prete don Raimondo Poggio, reo di turpi reati su alcuni fanciulli alle sue cure affidati nel ricreatorio Leone XIII.

Calidoscopio

L'onomatico - Domani, 12 marzo, S. Gregorio.

Riforme storiche

11 marzo 1814 - Freddo eccessivo. Navigare abbondanti, la notte più montane delle valanghe apportano gravi danni. - (Almanacco del 1898, emmeride odiorna.)

Soluzione della Salaria di ieri

Aut-trio.

Scherzo-Rebus monoverbo:

U che non scherza

Interessi e cronaca provinciali

Baia 9 - Convocazione del Consiglio - Sabato 12 marzo il nostro Consiglio comunale sarà chiamato alle ore 14 per discutere su un importantissimo ed esteso ordine del giorno: eguovolo:

- 1. Approvazione del conto consuntivo 1902.
2. Approvazione del bilancio preventivo della locale Congregazione di carità.
3. Nomina della Commissione comunale per la cura della pellagra.
4. Nomina d'una rappresentanza al Congresso di Udine 24 marzo 1904.
5. Nomina d'una Commissione per la tassa fuocistica.
6. Nomina di due assessori supplenti.
7. Abbinamento di stipendi al medico delle carceri mandamentali.
8. Acquisto di fondi a sede del ponte sul Rio gelato.
9. Sull'opportunità di acquistare i beni stabili di proprietà del dott. Federico Barnaba, situati in S. Stefano.
10. Provvedimenti scolastici.
11. Elenco dei lavori pubblici da eseguirsi.
12. Approvazione di lavori eseguiti d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Tolmezzo, 9 - Contrabbando feroce. - Verso le 5 e mezza del 3 ottobre 1903 le guardie di Finanza di Pontebba in servizio lungo il confine austriaco, videro Maria Gallizia da Moglio che dalla località «seconda sega» veniva in Italia con un cesto. Agli agenti essa disse di portare nel cesto della biancheria, ma da una visita risultò che c'erano un pacchetto di cocaina e due di caffè.

Il Tribunale ieri condannò la Gallizia in complesso a lire 6.81 di multa, oltre alla tassa di sentenza e spese.

Sorpreso in flagrante - Verso le 6 e mezza del 13 passato febbraio mentre certo Giovanni Vezzi penetrato nella sala della latteria situata al piano della casa di Morassi Giacinto stava perforando con un sacchello la cassetta del denaro, venne sorpreso dal Morassi attratto dal rumore.

Venuti il 14 in Carovinto i carabinieri, questi procedettero all'arresto del Vezzi.

Il Tribunale condannò costui a mesi e giorni 20 di reclusione.

Martignacco, 8 (rit) - Cucina economica popolare. - L'altra sera ebbe luogo in Municipio una seduta della Commissione comunale per la cura della pellagra e l'istituzione della Congregazione di carità allo scopo precipuo di esaminare (come ad essa è per norma statutaria deferito) il conto consuntivo della cucina economica per l'anno decorso.

Il dott. Umberto Grillo, direttore di questa provvida istituzione che a lui deve assai merito di iniziativa e di funzionamento, lesse una elaborata relazione che ben volentieri riferì per disteso affinché valesse di esempio e di incitamento a tanti Comuni della provincia nell'esercizio di una delle più proficue forme della pubblica beneficenza. Ma non posso abusare della cortese ospitalità che il giornale accorda alle mie corrispondenze e quindi riassumo brevemente.

La prima idea ebbe incremento da una pubblica festa - ottima idea e legittima festa - risultato finanziario netto lire 1225 01. La Commissione provinciale per la cura della pellagra diede subito 200 lire ed il Ministero dell'Interno 300 e poi altre 400.

Denari alla mano, non ci furono indugi. Trovati il locale, trovata la cucina, provvisti mobili ed utensili, la cucina fu aperta al pubblico il 25 gennaio dell'anno scorso con un banchetto inaugurale a base di minestra e mazzette alla brovada: altre 72 lire di beneficenza. Una pubblica questua di fagioli, orzo e patate diede per altre lire 115,44.

La Congregazione di carità mandò poi quotidianamente i suoi poveri alla Cucina per compl. lire 2648,48. Il meno poveri vi accorsero per altre lire 602,65. Risultato definitivo dell'anno 1902 fu che la cucina economica realizzò una attività nella patrimoniata di 825,49 lire.

Questo il bilancio economico; ma è certamente più importante conoscere come la cucina esercitò le sue funzioni dal 25 gennaio al 31 dicembre 1903.

Essa in questo periodo somministrò n. 17786 razioni di minestra, 13903 razioni di compensatico e 12792 panetti. Cibi variati quasi ogni giorno, razioni abbondanti, qualità ottima. A ciò si aggiunge il conforto dei locali comodi e pulitissimi e quello di un servizio puntuale e cortesissimo, nonché la garanzia dell'assistenza vigilanza da parte dei preposti.

La Cucina funzionò anche per due periodi dell'anno (primaverile e autunnale) da locanda sanitaria a beneficio di 34 pellagrosi.

Le esatte cifre rappresentano per se stesse senza bisogno di speciali illustrazioni, i vantaggi arrecati ai pellagrosi e agli indigenti da questa moderna forma di beneficenza. Una sola considerazione mi permetto a conforto del bilancio comunale e riflette la forte diminuzione di spese verificatasi per dozzine di ospedali e per somministrazione di medicinali ai poveri, deducasi da ciò il maggior benessere dei poveri stessi che in una razionale e sana alimentazione hanno trovato il modo di efficacemente ricostituire l'indebolito loro organismo.

Ma ho promesso di non diffondermi. Ometto quindi il voto di plauso indirizzato agli amministratori della Carnia dalla commissione pellagologica provinciale e del diploma, di incoraggiamento donato alla Cucina stessa dall'Esposizione regionale di Udine; ma mi è doveroso accennare all'unanime elogio e ringraziamento che l'adunanza dell'altra sera espressa al nostro dott. Umberto Grillo che tanto zelo e tanto affetto impiegò nella cura preventiva delle malattie e specialmente nella lotta contro la pellagra quanta ne adoperò con scienza e coscienza non comuni presso i numerosi ammalati che richiedono la sua assistenza.

Altre deliberazioni prese poi detta adunanza e meriterebbero anch'esse speciale menzione - ma sarà per un'altra volta.

S. Daniele 9 - Ancora della nomina del medico - Sabato 5 corrente doveva aver luogo la tanto sospirata nomina del medico chirurgo, in sostituzione del compianto dott. Sachs, dico sospirata, perché perché se si doveva nominare il Re, non si avrebbe fatto tanto rumore, né si avrebbe tirato tanto in lungo; ma almeno in quel giorno ebbe luogo, perché in casa di un disguido... è stata sospesa.

A S. Daniele, e per tutto il mondo civile, fece grande impressione la graduatoria fatta dalla Commissione nominata dalla Giunta perché l'essa venne compreso qualcuno che non aveva i requisiti voluti dall'arrivo di concorso, ed esclusi taluni altri che li avevano.

Mi dicono che da un consigliere di molto valore sia stata fatta in proposito una protesta al sindaco.

In piazza, nelle osterie, nelle bettole e dovunque non si parla che del nominando medico. Si ebbero referendum fra i consiglieri, riunioni preparatorie, più o meno tumultuose, e nulla si conchiuse, perché Tizio vuole quello essendo raccomandato da qualche pezzo grosso, Caio vuol'altro perché raccomandato da qualche funzionario ecc. ecc. e l'ultimo, il povero Sampronio, non si sa da chi. Quello però che è certo si è che le raccomandazioni e le influenze superano di molto i meriti e di conseguenza queste hanno la supremazia, specialmente per qualche consigliere che di proprio impulso non fa mai nulla abbisogando sempre di consultare quella o quell'altra persona, prima di prendere una decisione. E così va il mondo a S. Daniele.

Venerdì p. v. è nuovamente convocato il Consiglio; si spera quindi che non tutti tre i concorrenti che sono in pectore vengano nominati, ma almeno uno, che se non soddisfa tutti i consiglieri, né soddisferà almeno una parte.

Un commentatore.

Cividale, 10 - Consiglio comunale. Il patrio Consiglio è convocato per lunedì 14 corr. ore 15.

Talmezzano, 10 - Beneficenza. - Precede molto bene la sottoscrizione per l'erigenda Casa dei poveri. A sottoscrizione finita darò i risultati.

Il terremoto dell'altra notte

La scossa di terremoto dell'altra notte alle 5,22 fu - come avvenne già a dire - notata in tutta la Provincia.

Notizie in proposito, che lo spazio - a cagnine della conferenza Ferr - non ci concede di pubblicare, riceviamo dai solerti nostri corrispondenti di Cividale, di Pontebba - dove la scossa fu più forte che altrove; e che quasi tutta la popolazione spaventata ebbe ad uscire in strada - di Talmezzano, di Aviano, di Villa Santina, di Maniago, di Budo, di S. Daniele, di Paluzza, di Pordenone, di Martignacco, di Palmanova ecc. ecc.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

La conferenza di Enrico Ferri al "Minerva",

Il Teatro

Quando al primo annuncio della prima venuta dell'on. Ferri fra noi, prevedemmo un successo, un trionfo, il trionfo che solo il fascino di un gran nome può assicurare, fummo facili, profeti.

Sin dalle 7,30 una fiamma di popolo appartecente alle varie gradazioni sociali ed ai vari partiti, e accorsa da ogni angolo della Provincia, incominciò ad invadere il Minerva, troppo ristretto ambiente per la solenne circostanza. Alcuni nomi? Ben arduo compito, fra tanta folla; tuttavia potremmo notare: l'on. Girardoli, gli assessori Braidotti, Comelli, Magiaria, Mattioli, i cons. com. Delessi, Cuduguello, Pico, Costantini, Parisini, Bonini, S. Madressi, Collovig e Bosetti; Luigi Pignat, il cav. Bardusso, il prof. Monigiano, il prof. Antonini, il prof. Mazoni, il co. Brandini, il dott. Costantino Perusini, il prof. Pennato, il dott. Marzuttini, il cav. G. B. Rizzani, l'ing. Cardia Fontana, il co. Gino di Caprio, il giudice Contia, il pretore Faàzzoli, il cav. R. Borchhart, il cav. Sestaro, l'avv. Ballini, Plinio Zaloni, il dott. Chiaruttini, Vanelli di Palmanova, l'avv. Poligreti, l'avv. Asquini, l'avv. Gonano, Biasutti ed il sindaco Oedolini di S. Daniele, l'avv. Levi, il co. Micoli Toscano, il prof. Pizzio, il dott. Zanelli, il cav. Canolani, l'avv. Celotti, il cav. Conari, il cav. Braida, il dott. Biasutti, il prof. Bolzani, l'ing. Cantoni, l'avv. Linussa, l'avv. Nardini, Emilio Girardini, il cav. Barbieri, il maestro Rieppi di Cividale, il dott. Bertotto, il ragioniere capo municipale Carletti, l'ispettore Ragazzoni... e già e già altri ed altri professionisti, impiegati, commercianti, e infine, il gran pubblico, nel quale potremmo salutare amici carissimi, venuti dalla lontana Carnia, da Pordeguce, da Latisana, da Gemona, da S. Daniele, da Cividale, dai vicini paesi, da ogni angolo, ripetiamo, della nostra vasta Provincia.

Né mancava, nota graziosa, la rappresentanza del sesso gentile. Alle 8,30 l'aspetto del Teatro era invece impareggiabile, quello delle grandi, delle rare occasioni.

Lo accoglimento

Alle 20,40 si presenta, solo, l'onor. Ferri.

Lo accoglie, tosto, a triplice ripresa, un'unanime fragore di applausi e di ovazioni. Non certo nuovo, né impreparato, a siffatto accoglimento, pure egli stesso, il polarissimo oratore, resta, evidentemente impressionato innanzi all'imponentissima dimostrazione.

La caratteristica figura di questo atleta del pensiero conferma subito le simpatie preconcepite, conquista le restie.

Il discorso

Un po' d'esordio - Saluto a Girardini e a Carati - L'argomento.

Così voce calma e chiara l'on. Ferri incomincia:

Permettete ch'io freni l'espressione della mia riconoscenza alle benemerite accoglienze che trovo in questo estremo lembo del nostro paese.

Io mi propongo, nella amichevole conversazione - più che discorso - di questa sera, di essere obiettivo, sereno; di sfuggire la frasi che fanno sussultare i cuori, ma che lanciano germi meno disciplinati nel pensiero.

Così specialmente in questa città in cui vige un'Intellettuale solida, positiva, in cui non vale schiuma di retorica, in cui il popolo ha per bussola l'esperienza della vita; un popolo che con tranquilla ostinazione tende al progresso, e che, con altre popolazioni dell'Alta Italia, rappresenta un'ancora salda di fronte alle fantastiche attitudini dei fratelli meridionali.

Sarò sereno, anche perché l'argomento esige un rapido esame di dati positivi, non dichiarazioni sentimentali. Argomento di doppia palpitante attualità: 1.º perché lo sfruttamento rissuante e simboleggia la civiltà contemporanea; 2.º perché il parasitismo rappresenta un'incrostazione patologica, che si manifesta anche in altri paesi, ma più specialmente nel nostro.

Nell'esistenza dello sfruttamento ha la sua ragion d'essere il partito socialista.

Contro il parasitismo - formazione morbosa nella nostra vita nazionale - non solo i socialisti, ma tutti gli onesti veggenti insorgono e combattono.

Inutile insistere su questo, perché esso appena da un processo in cui ho avuto la fortuna di avere a difensori due carissimi amici, fortissimi pensatori e combattenti, dei quali l'uno saluto assente, l'altro ho il piacere di aver potuto salutare, qui nella sua città. (Applauso.)

Lo sfruttamento

Forza di cose, non colpa d'uomini - Se lo avessi quel milione...

Lo sfruttamento è il prodotto di un meccanismo economico rafforzato da un meccanismo amministrativo, per cui il lavoratore ha la minore e il capitalista la massima parte del prodotto. E ciò in Italia come in Germania, come in Inghilterra, come in America.

È il sistema che diciamo «borghese». È la civiltà capitalista, succeduta alla civiltà feudale; come in Inghilterra dopo Cromwell, come in Francia dopo l'89.

Non è fenomeno correggibile dalla volontà, dal buon cuore del capitalista. Se io avessi il milione... che non ho, e che mi si attribuisce - e magari fosse, ché potrei dare al mio partito più di quanto do, non dovendo spendere parte del mio tempo e del mio lavoro a mantenere onestamente la famiglia... (Applauso.)

Se io avessi questo milione, ed avessi un'industria, e volessi pagare i miei operai 10 franchi al giorno, fallirei. Lo dimostra esaminando le condizioni dell'industria e del commercio nella società attuale, per le leggi della concorrenza.

C'è bensì un limite minimo e massimo entro il quale può spaziare l'attitudine del capitalista - buono, cattivo, indifferente, pessimo - ma un limite che la concorrenza regionale, nazionale, internazionale, non permette di violare.

Anche col limite massimo, lo sfruttamento non cessa!

Così chi non lavora ha l'agiatezza; chi lavora, la miseria, o la vita stentata e dura.

Capitale e lavoro

Eppure la terra, l'officina, non sono mica fatte dal capitale! Il lavoro, invece, sì, è prodotto umano.

Ebbene, esaminata questo fatto: se un sacchetto di maranghi, o un pacchetto di biglietti da mille, è da me riposto in un ben sicuro cantuccio, forse quei maranghi o quei biglietti, figliano? forse gli trovo cresciuti? No! Eppure se il colloco in una ossa che si chiama banca, trovo che... figliano! trovo che crescono! Perché?

Perché la Banca li presta all'agricoltore, all'industriale, al commerciante, ... a chi lavora, insomma.

Dunque è il lavoro che frutta e dà da vivere: al lavoratore, alla Banca, e al depositario del denaro.

Se l'industriale, se il possidente, non avessero i lavoratori, il capitale non frutterebbe. La terra stessa non è che il serbatoio eterno.

Le condizioni del lavoratore

Dallo schiavo al salariato - La beneficenza è impotente - I servi della gleba - Ma il gran fiume passa....

Ma il lavoro non è che un'astrazione. Esistono i lavoratori - lavoratori manuali, e anche intellettuali - cui manca la sicurezza del pane quotidiano; e manca assai più che nei tempi andati, quando la vita era un tran tran tranquillo e sicuro.

Certo, la condizione civile e politica del lavoratore è migliorata; ma la condizione politica ed economica è fatta peggiore.

Un tempo il lavoratore (come ancora quarant'anni fa in America) era schiavo; ma egli aveva sul lavoratore moderno la superiorità di una vita sicura, perché il civis romano aveva le sue dovizie nello schiavo, e aveva l'interesse - come oggi il possidente l'ha coi suoi armenti - di mantenerlo in vita ed in forze.

Oggi è elevata la condizione di dignità del lavoratore, ma la sua condizione economica è peggiorata.

Ciò, non perché il capitalista sia fatto peggiore; anzi credo che il progresso abbia migliorato anche lui nel riconoscimento dei principi d'umanità; ma perché egli non vi ha più l'interesse.

Il sussidio, l'elemosina, non rompono le cause della miseria!

Sono venti secoli che la beneficenza profonda i milioni, eppure la miseria cresce! Egli è che i milioni dei benefattori si fermano e si perdono lungo la strada, e mentre lo sfasciato ne adunghia quanto può con avida mano, il vero povero aspetta a mano vuota de' suoi... (Applauso.)

Il rimedio alla miseria non può venire dal Sindaco, non dal Prefetto, non dal Ministero... da nessuno.

E nessuno può in 24 ore con bacchetta magica mutare le condizioni sociali! Egli è che lo sfruttamento capital...

stico contemporaneo non è già un'invenzione architettata dal capitalismo moderno; ma è una conseguenza, è un anello della catena dei sistemi precedenti.

Può sembrare un paradosso. Nel 1880, quando un ukase del Czar proclamò liberi i contadini, i contadini insorsero. Io-orsero, perché prima, servi della gleba, avevano diritto alla vita; avevano la compartecipazione sicura ai prodotti del campo. L'brri, passavano alla condizione del salario; avevano perduta la sicurezza del pane quotidiano.

Ma il fiamme della civiltà passa anche ma'grado i lavoratori, nè può rimontare alla sorgente.

Il veleno della miseria! — « Come le foglie... »

La miseria è il più potente dei veleni; non uccide, come la strigina, fainocemente l'individuo; ma distrugge la famiglia, diumanizza le creature umane (Applauso).

Guardate la famiglia dell'agricoltore, dell'operaio, di qualsiasi lavoratore, cui sia data la sicurezza del pane quotidiano. V'è nella sua casa un'atmosfera di bontà, in cui si espande l'amicizia, la simpatia, l'amore; v'è un tepore di gentilezza, v'è la tolleranza, la concordia; i figlioli vi sono una benedizione. E quando alla sera l'uomo rientra nella casa, stanco bronzato del lavoro umano, o affettuoso sorride alla moglie, in quella casa è la felicità (Applauso).

E la vecchia madre dai capelli bianchi, che sa i sacrifici eroici che le nostre scuole non insegnano... (Applausi)

... mentre insegnano l'ammirazione per gli omicidi all'ingrosso (Applausi) ... per Napoleone I che uccise tre milioni di francesi (Applausi)

La vecchia madre sente questi sacrifici ricompensati dall'affetto del figlio che nel sorriso del suo sguardo o del suo cuore li dice che il pane c'è oggi, e ci sarà domani (Applauso)

Ma fate che nella stessa famiglia penetri domani la miseria! Il veleno della miseria! Ivi tutto è perduto. L'uomo rientra, dopo aver battuto invano a dieci porte di officina, domandando invano lavoro; e avvilito sente dalla sua donna il rimprovero, e forse — dalla povera incoerente — il rimprovero di aver perduto il pane per essere socialista (Applauso)

E allora la vita di quella famiglia è un inferno. Il piccolo credito presso la bottega si chiude. La vecchia madre dai capelli bianchi sente che il cuore del figlio non è più quello... e forse non osa una parola, forse trema; perché legge, nello sguardo del figlio la disperazione, perché teme nel suo pensiero un pensiero parloida... (Applauso)

E un giorno i giudici — dei giudici che stanno facendo la magra digestione del 27 del mese — difficilmente si renderanno conto che la miseria reso bestia arrabbiata colui che era un uomo ed un onesto uomo (Applauso)

Si cammina velocemente — La soppressione... dell'inverno!

Ma è dunque eterno, irreparabile, questo stato di cose?

No! perché c'è che è iniquo non può durare.

Certo, la trasformazione è difficile; ma oggi è assai più rapida; si progredisce più oggi in dieci anni, che in un secolo nel medio evo. Oggi la scienza, le scoperte, le invenzioni, accelerano immensamente il moto. Oggi la giornata è densa di emozioni e di novità come un anno dei nostri vecchi.

Voi avete, qui nel vostro Friuli, il fenomeno interessantissimo dell'emigrazione temporanea — magnifica fonte di risveglio, sempre. Ma non meno interessante fenomeno di emigrazione presente la mia provincia, di Mantova. Gli emigratori mantovani eliminano dal loro anno... l'inverno! Già, perché lavorano nel loro paese la primavera e l'estate — e poi vanno a lavorare per due stagioni nell'Argentina, trovandosi ancora primavera ed estate.

Sarebbe mai stato ciò possibile in altri tempi? E' possibile solo nelle condizioni moderne, coi mezzi moderni, con le moderne velocità.

Ebbene, come non accorgersi che con tale velocità il progresso cammina?

Embrioni di socialismo

Ma sì! — dice taluno, con belforda indulgenza — il socialismo sarà una bella cosa... fra mille anni!

— Eh no! il socialismo diventa, ogni giorno, sotto i nostri occhi.

Il capitalismo stesso, lanciato ai suoi ultimi effetti, ne dà la conseguenza. Vi sono già embrioni di socialismo. Vedete, le strade: un tempo private, baronali, ecc; ancora cent'anni fa si pagava il pedaggio. Ebbene, la borghesia le tolse alla padronanza privata, le socializzò — perché trovò che all'interesse pubblico anche il sacro diritto di proprietà deve cedere — e le rese comunali, provinciali, nazionali, cioè, collettive; e come tali, più utili.

Lo stimolo al lavoro. — Dai nomadi... agli automobilisti.

Ma si affacciano obiezioni — In regime socialista mancherà l'unico stimolo al lavoro, che è quello dell'arricchire. —

Intanto, non è questo l'unico stimolo; poiché lo schiavo, per esempio, lavorava anche senza di esso, soltanto sotto lo stimolo della costrizione aguzza; certo il suo lavoro era meno produttivo, perchè inferiore n'era il momento.

Ma il lavoro è un bisogno fisiologico; è nella umana natura.

Qui l'oratore si difende in descrizioni della vita primitiva dei popoli, quando, nomadi, vivevano di caccia e di pesca e dei frutti spontanei del suolo; poi della pastorizia; poi nella tribù, nei clan, in proprietà patriarcale, e cioè collettiva; indi, col prevalere dei peccati personali, nelle diverse fasi e trasformazioni della proprietà.

Poiché — dice — la proprietà non è mela nelle origini della vita sociale, nelle centinaia di migliaia d'anni della vita umana; è di ieri.

Ma insomma, quale nei tempi del nomadismo lo stimolo al lavoro, se non il semplice bisogno fisiologico?

Certamente oggi il lavoro è una condanna, è una orope, della vita proletaria; ma il lavoro moderato, per un uomo sano e nutrito, è una necessità, l'ozio una pena.

Tant'è vero, esolama, che i ricchi si danno un lavoro falso, con l'automobile, con lo sport (Risata applauso); e nel socialismo... i ricchi lavoreranno anche loro e staranno meglio! (Risata).

La dinamica dell'egoismo — I due naufraghi.

Altra obiezione: — Ma, e l'egoismo? — L'egoismo... ci sarà anche allora. Ma mentre adesso è un egoismo antisociale, una lotta cannibalistica — detta libera concorrenza — una lotta che va dalle raccomandazioni oneste a quelle... altre, e fino alla diffamazione e alla calunnia, per passare dove un solo fra tanti può passare (Applauso), in regime socialista l'egoismo sarà sociale, e cioè in accordo con gli altri interessi umani.

— Ma allora — altra obiezione — gli uomini dovrebbero essere angeli! — Ecco: ci sono anche oggi creature che sogniamo chiamare angeli... ahimè, sono sparuta minoranza! — per l'altreismo, per la generosa bontà.

Ma, è proprio vero che la natura umana sia così inferna? L'uomo è dunque buono, o cattivo — egoista, o altruista?

Io dico: l'uno e l'altro — a seconda delle condizioni.

Supponete due naufraghi, in alto mare; fra loro una sola tavola di salvataggio, che basta per un solo. Ecco fra loro accaniti in lotta; ecco il fratricidio.

Ma supponeteli entrambi in salvo in un'isola: eccoli amici, concordi, solidi, fratelli (Applauso)

Ora, quanti naufraghi nella vita sociale!

Egli è che manca la sicurezza della vita; ma quando questa c'è, i cuori si espandono.

Non è dunque, nella natura umana l'ostacolo, ma solo nelle condizioni sociali!

Il socialismo è un prodotto naturale della società borghese.

Ogni civiltà ha in sé gli elementi della sua conservazione e insieme della sua trasformazione. Poiché nessuna civiltà è eterna.

Può la borghesia illudersi che nessuna trasformazione abbia a subire, la proprietà quale essa l'ha costituita? Tale concetto non ha alcuna base scientifica.

E' scomparsa la proprietà quiritaria, cui rispondeva la schiavitù.

E' scomparsa la proprietà feudale, cui faceva riscontro la servitù.

Adesso abbiamo la proprietà borghese, cui fa riscontro il salario; venuta anch'essa pur processo naturale.

L'uomo feudale e... il pulcino socialista

Vedete il simbolo: i ruderi dei castelli medioevali che vi si affacciano dalle alture quando trascorrete in ferrovia: accanto, la parrocchia; giù ai piedi, il borgo. Il castello e la parrocchia tralignarono, parassiti; il borgo operoso progredì e si evolse, producendo la civiltà borghesiana, o borghese.

Così l'uovo feudale maturava e un triva il pulcino della borghesia, il quale crebbe, e si sviluppò, e rappe il guscio, e corse padrone del campo.

Ebbene, adesso, in civiltà borghese, si nasconde e matura il pulcino socialista... (Risata)

Continua, descrivendo, l'arguta figurazione. Ma l'incubazione del pulcino — conclude — sarà più breve, perchè oggi il moto è più rapido.

Il treno socialista. — Classe seconda... ed unica.

da prepotenti (oggi un po' meno, perchè il socialismo ha consigliato un po' di calma a questi signori)... (Applauso)

... La seconda classe, dove va la gente così così, e dove si sta abbastanza bene; e la terza dove si sta proprio male.

L'oratore continua con arguta vena la descrizione e il confronto figurativo esaltando continua l'ilarità.

Ebbene — conclude — il socialismo sarà... la seconda classe, unica per tutti; migliore però della seconda attuale, perchè saranno abolite le spese improduttive, e perchè si avrà sempre un vicinato pulito — perchè anche il povero contadino, meno ignorante, meno miserabile, sarà pulito e decente (Applauso prolungato).

Ho veduto — dico — in Belgio gli operai della miniera. Mostri! Ebbene, finito il lavoro, le ho veduti alle mie conferenze irrispettabili: puliti, decorevolmente vestiti, civili.

Egli è che l'agiatezza migliora, umanizza!

Egli è che il nostro contadino è consunto dal veleno della miseria! (Applauso)

Egli è che l'industria capitalista fa lavorare giorno e notte, sovvertendo ogni regola di vitali (Applauso).

E il piano del socialismo? — Niente « sparire »!

— Mi qual'è, dunque, — si domanda — il piano del futuro mondo socialista? Impossibile dirlo. Forse a simile domanda avrebbe saputo rispondere ai suoi tempi la borghesia — il « terzo stato » — combattente nei suoi diritti con Mirabeau e con Sieyès? Si potevano allora prevedere le rivoluzioni nel vivere sociale che dovevano essere portate, con l'invenzione della ferrovia, da Stevenson?

« Il terzo stato oggi è nulla — domani sarà tutto » — diceva allora la borghesia militante.

Così dice oggi il socialismo del proletariato.

Non per odio, noi, oggi, combattiamo contro la borghesia; ma perchè vediamo nel socialismo una civiltà superiore, nell'eguaglianza economica (Applausi)

— Ah già! — si dice da taluno — voi volete... sparire! (Risata)

Non è a Ufue, ambiente così elevato e progredito, che occorre spingere come il socialismo sia proprio l'inverso dello « sparire »; come l'eguaglianza economica sia un portio logico della progrediente civiltà.

La quattro uguaglianze

Il « sovversivismo » di Gesù — La sentenza di Pilato. — I preti e il parassitismo.

La prima aspirazione fu l'eguaglianza civile. Venne, interprete di essa, Gesù. Egli le diede forma religiosa, mistica; ma il contenuto era schiettamente economico: sovversivo. Egli disse frasi inimitabili, contro i ricchi e i potenti. Fu denunziato Ponzio Pilato, giudice, dopo avergli domandato: — che cosa è la verità? — gli voltò le spalle senza attendere la risposta, e si ritirò... per emulare la sentenza Forse l'aveva già scritta prima. Cose che... succedono anche oggi. (L'allusione è subito colta. Applausi, acclamazioni, ovazione interminabile)

E Gesù, fu condannato, qual reo di eccitamento all'odio fra le classi, a morte dell'art. 247 (Risata, applauso)

Ma nessuno mai potrà soffocare nelle carceri od uccidere l'idea! (Applauso)

La parola di Gesù fu voce sentimentale di una necessità economica.

S-guirono 4 secoli di prediche e di persecuzioni; e venne finalmente un imperatore: p'ur borb; Costantino, che... mangiò la foglia! (Risata) e il cristianesimo, già perseguitato, diventò religione ufficiale.

Così avviene di tutte le idee sovversive.

Soltanto, la chiesa cattolica, che si dice depositaria del cristianesimo, cadde nelle esagerazioni e negli abusi, cominciò a perseguitare a sua volta gli eretici, e, per tristo dono di Costantino che fece indignato il padre Dante, a farsi superba e violenta.

Da allora la lotta per l'eguaglianza religiosa, perseguita per secoli, vittoriosa, poi con Martin Lutero.

Per conto mio — fatto ateo da 25 anni di scienza — rispetto la contadina, o la signora, che crede (Applausi); ma non il prete — di qualsiasi religione — che sfrutta il sentimento religioso a servizio dei parassitismi (Applauso)

Gesù moriva insorgendo contro lo sfruttamento; i preti ne vivono! (Applauso)

Ma l'umanità non può arrestarsi. La fiamma di un ideale sempre la guida.

Dopo l'eguaglianza civile e l'eguaglianza religiosa, l'umanità doveva a sparire alla uguaglianza politica. E la realizzazione di questa aspirazione appartava alla borghesia.

Che cosa s'intende per eguaglianza economica?

Ma forse, per tale eguaglianza, s'intende che tutti devono essere re, imperatori, ministri, deputati?

No, certo. Per eguaglianza politica s'intende patri monio comune di diritti, accessibile a tutti.

E così s'intende per eguaglianza economica.

Spartire? No! concetto stupido, che non fu mai del socialismo

L'eguaglianza economica si riassume in due concetti:

1. che ogni uomo valido, poichè è consumatore, sia lavoratore, produttivo; oh! non lo è; è un parassita sociale;

2. che ognuno, avendo dato alla società tutto il suo possibile contributo attivo, abbia assicurata l'esistenza, in condizione dignitosa, umana.

E' forse, oggi, così?

No! Al disoccupato la società non può dare lavoro.

Il disgraziato dopo infinite angustie, dopo vane ricerche di lavoro per procurarsi un pane ed un alloggio, si trova innanzi ad una tentazione mestofolica, per poco che guardi e ripensi ad uno di quegli stabilimenti in cui la società gli assicura vitto ed alloggio per un certo tempo... se egli si farà delinquente! (Risata — applauso).

I segni dei tempi

Ma oggi abbiamo già i segni precursori del socialismo: le municipalizzazioni — i trusts — le cooperative — la società anonima...

Certo, la socializzazione dall'oggi al domani è impossibile. Ma è la borghesia stessa che prepara le condizioni per la socializzazione. Vedete i grandi magazzini come i Boccioni. Pensate che se sarebbe stato impossibile socializzare un tempo il servizio dei carrettieri e postiglioni, oggi è facilissimo socializzare le ferrovie.

Le inrostazioni morbose — Cliffe e contorni — I succhioni.

Contro di sé la borghesia ha la malattia del parassitismo, che la mina; inrostazione morbosa, che ne dimostra la senilità e il vicino sfacelo.

In Italia — come in Francia ci si trova, ma in Italia di più — tutte le amministrazioni, tutti gli organismi, sono affetti da questa inrostazione parassitaria.

La piccola borghesia — che è l'immonsa maggioranza della borghesia — ha la vita difficile, angustata dai debiti, insidiata dalle tasse, coartata nell'espansione del suo benessere.

Le cause? Certo, l'agricoltura è ancora assai arretrata; l'industria non ha ancora lo sviluppo che attende ed avrà dalle meravigliose forze elettriche.

Ma la precipua causa del malessere sta nella cattiva amministrazione dello Stato.

Qui l'oratore espone, con forma arguta, le note critiche al bilancio nazionale, confrontandolo con un analogo bilancio di famiglia, rilevando come del circa 1800 milioni anni, 780 vadano a pagare troppo lentamente le oziose cartelle del debito — 420 nelle spese militari, ecc.

Applausi fragorosi quando accenna alla voluta guerra africana, quando accenna ai parassiti negozianti di mulletti che spinsero a quella guerra, e fecero milioni facendo assassinare il fior della gioventù italiana.

Immensa, interminabile orazione quando dice dei 13 miliardi spesi dal '70 in poi negli armamenti; dei 2500 milioni spesi nella marina, per trovarsi oggi senza una nave, per parassitismo dei « succhioni ».

Oggi, dice, si giungiano a dar nuova vernice alle navi e nuovi fletti alle giubbe dei tenenti. Si curava forse dei fletti, Garibaldi, quando conduceva le sue legioni alla vittoria? (Applauso)

Confronta, poi, la misera cifra che si danno alla scuola; e spesso male.

Un po' meno di latino — grida — e un po' più di tecnica, ma di tecnica come la ha la Germania, che con gli allievi di esse, con questa gran forza moderna che è l'istruzione pratica, conquistò il mondo! (Applauso)

Le forze operanti

Ora, quando diamo battaglia a tutto questo parassitismo, oggi possiamo trovar la prigione. Ma intanto il paese trova le risanatrici energie.

E' vero che quando si vede, per esempio, l'inchiesta sulla marina ridotta, a quel che l'hàn riflotta, c'è da disperare che la borghesia abbia le energie necessarie all'opera.

Ma forse le acquisite nelle insorgenti e incalzanti energie del proletariato.

Ebbene, ecco l'opera del partito socialista in questo momento: opera di propaganda e di organizzazione, ma intanto lotta contro il parassitismo.

Certo, l'opera non è facile; il cammino è lungo. Ma la verità è con noi!

La nevicata

Pensate una giornata d'inverno. Si prevede, si sente prossima la nevicata. Ecco, cadono i primi fiocchi di neve, ma si perdono nel suolo, diventano fango col fango. Poi, la nevicata si addensa, e già qua e là appaiono le

condida nani spiccando tra il suolo fangoso, poi quel candore si estende, si estende — ed ecco finalmente in un'alba tutta la terra placida sotto il bianco lenzuolo. (Applauso)

Così la terra borghese aspetta la nevicata socialista; così cadono parassiti, insistenti, i nostri fiocchi di neve, e crescono di numero e di estensione le leghe, la Camera del Lavoro, le Associazioni; e verrà il giorno che la cascida nevicata avrà coperto tutto il suolo borghese.

In quell'alba il socialismo sarà diventato.

Scoppi — epilogo sinfonico di tutte le precedenti — l'ora one, scroscia l'applauso. Ferri, ritrattosi rapidamente, è costretto a ripresentarsi, aiutato da da un'ultima clamorosa manifestazione.

L'onore pubblico sfolla commentando; molti si fermano alla porta d'uscita in attesa dell'oratore; ma l'on. Ferri spugna via lestante dalla porta del palcoscenico, difilato all'Albergo d'Italia

Non è possibile a noi — nè sarebbe discreto verso i lettori — un commento, nè analitico nè sintetico, al poderoso discorso. — Ci basta averne dato un saggio, quanto ci fu possibile, fedele ed ompio.

L'impressione nostra (conforme a quella che udiamo generata fra la folla uscente dal teatro) è questa: che il discorso dell'on. Ferri è stato un brillante e efficace riassunto della predicazione del socialismo; nella tendenza, temperato; nel contenuto critico, non gran che diverso da quanto abbiamo più volte occasione di udire dai deputati di parte nostra — Girardini, Caratti, Sacchi — perchè è nel contenuto critico della schietta dottrina radicale.

La differenziazione, si capisce, sta nelle idealità avveniriste; il cui assegnamento, però, anche Ferri attende dall'evoluzione.

Se non erriamo, l'on. Ferri è assai distante dalla teoria del Labriola.

La bicchierata

La bicchierata che oltre un centinaio di socialisti e simpatizzanti di Udine e Provincia offrirono alle ore 11, all'Albergo Roma, al poderoso oratore, riuscì egregiamente.

Cosuttini, a nome dei socialisti, ringraziò il conferenziere ed accennando alla recente estradizione del condannato Russo Zambona fece votare un ordine del giorno di protesta contro la violazione del diritto di ospitalità, e cominciò che in proposito l'on. Varazzani interpellò il Governo.

L'unione si sciolse al canto dell'inno dei lavoratori e con grida entusiastiche di viva Ferri, viva il socialismo internazionale, abbasso i succhioni.

Stamattina

L'on. Ferri visitò, in Castello, la Camera del Lavoro.

Il basso Montico in America

Ventisei opere!

E' con il piacere più vivo, e diromi anni con orgoglio, che assistiamo al cammino trionfale dell'amico carissimo Teobaldo Montico nel campo dell'arte.

Riduce appena dai successi di Como, l'egregio compositore ha ottenuto ora una nuova scritturazione — per l'America — che non superamo la più lusinghiera.

Basti il dire che avrà a compagni un Borgatti, un Cosentino, un Bonini, un Morello, un Cucini, un Vignas, una Pucin-Vitali ed altre ed altre fulgide glorie dell'arte.

Questa nuova superba stagione abbraccia ben quattro mesi e comprende tre dei primari teatri del nuovo continente del sud, e cioè: il nuovo grandioso Teatro Colon di Rosario S. Fe (che verrà in questa occasione inaugurato); il Teatro dell'Opera di Biengo; Ayres ed il Politeama Argentino di Rio della Plata.

E le opere da eseguirsi? Sono ventisei — e cioè: 25 — diciamo ventisei! — e cioè:

Ugonotti, Rigoletto, Africana, Medetofele, Sonnambula, Linda, Norma, Puritani, Tosca, Johngrein, Giocanda, Thannhäuser, Macon (Hussone), Iris, Thais, Barbare, Ernani, Trovatore, Otello, Faust, Fedora, Germania, Colombo, Boris.

All'amico carissimo, che ci lascerà ai primi di aprile per ritornar fra noi in declinare dell'estate, gli auguri nostri più sentiti, quantunque superflui, di sempre nuovi allori.

Intorno ai falsi monetari

L'arresto di Villalta era vero

Abbiamo ieri riferito con riserva la voce dell'arresto di certo Nobile a Villalta di Fagnana.

Quella voce era vera e l'arrestato è certo Nobile Giovanni, soprannominato Conte, di anni 42, contadino, vedovo con sette figli, versante nella miseria più assoluta e sempre animato per un gallicantone.

Scuola popolare

Questa sera il prof. D'Aste parlerà sul tema: « La drammatica nel secolo XIX ».

Biglietti fulvi. Avvertiamo il pubblico che sono in circolazione biglietti da lire 100, col n. 8721 e serie 24; da lire 50 col n. 1003 e serie 48; da lire 5 col n. 054950 e serie 1299, in guardia!



Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

# AMARO BAREGGI

## a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.  
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA**

## SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea né presentato ad alcuna Esposizione stante la sua ormai assicurata celebrità. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze — e quindi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE

# Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calcio e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio, l'achilismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia, la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

**NOTA BENE** Il RIGENERATORE Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con CERTIFICATI MEDICI ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il RIGENERATORE Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole RIGENERARE l'organismo, si adotti solamente il VERO RIGENERATORE Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flacons (cura completa) L. 12, (esigete, per. 15) anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di età.

## Cure miracolose insuperabili

### Il Diabete

si guarisce infallibilmente con la Cura Contardi fatta col Rigeneratore e le Pillole litonate Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo! Si mangia cibo misto, ostando la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.  
La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 so. Pilt. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo L. 15 anticipata all'Unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

### La Neurastenia

si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnino prosciutto. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scomparento tutti i terribili sintomi del male, è la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfresca dalla spoziosità del caldo.  
La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., 4 Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 22 anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

### Rubrica utile per lettori

#### Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine	da Venezia a Udine	da Udine a Venezia
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	C. 10.45	15.17
O. 13.15	17.46	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine	da Pontebba a Udine	da Udine a Pontebba
O. 6.17	8.10	O. 4.50	7.33
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine	da Trieste a Udine	da Udine a Trieste
O. 5.25	8.45	A. 8.25	11.00
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.40	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(\*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.  
da Udine a Cervignano da Cervignano a Udine  
M. 9.5 9.32 M. 6.35 7.02  
M. 11.40 12.07 M. 9.45 10.10  
M. 14.05 16.37 M. 13.35 18.06  
M. 21.45 22.12 M. 17.15 17.46  
da Casarsa a Portogruaro da Portogruaro a Casarsa  
A. 9.25 10.05 O. 8.22 9.02  
O. 14.31 15.10 O. 13.10 13.55  
O. 18.37 19.20 O. 20.15 20.53  
da Casarsa a Spilimbergo da Spilimbergo a Casarsa  
O. 9.15 10.00 O. 8.15 8.53  
M. 14.35 15.25 M. 13.15 14.00  
O. 18.40 19.25 O. 17.30 18.10  
Udine S. Giorgio Venezia  
(\*)M. 7.10 D. 8.04 10.00  
M. 13.10 M. 14.15 13.30  
M. 17.58 D. 18.57 21.30  
M. 19.25 20.34  
(\*) Con questo treno si prendono le coincidenze che consentono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.  
Venezia S. Giorgio Udine  
(\*\*)O. 7.00 M. 8.10 8.53  
M. 10.25 M. 14.50 15.50  
M. 17.58 D. 18.57 21.30  
D. 18.50 M. 20.53 21.30  
(\*\*) Con questo treno coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.59 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.10	(**)O. 6.40	18.46
M. 17.58	D. 20.50	22.30
M. 19.25		20.34

(\*\*) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
	M. 8.10	8.53
D. 6.12	M. 9.10	9.53
	M. 17.00	18.30
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.50	M. 20.53	21.30

#### Tramvia a vapore

da Udine a S. S. Danieli	da S. S. Danieli a Udine
R.A. S.T. Danieli	Danieli S.T. R.A.
8.15 8.40 10.00	7.20 8.35 9.00
11.20 11.40 13.00	11.10 12.25
14.50 15.15 16.35	13.55 15.10 15.30
17.55 18.00 19.20	17.30 18.45

#### Servizio delle corriere

Per **Cividale** — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 10.30, arrivo di Cividale alle 10 ant.  
Per **Nimis** — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.  
Per **Fossolico, Mortegliano, Castions** — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Fossolico. — Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivo da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.  
Per **Belmonte** — Recapito «Albergo Roma», via Fossolico e stallo «Al Napolitano», ponte Fossolico. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.  
Per **Trivignano, Pavia, Palmanova** — Recapito all'«Albergo d'Italia». — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.  
Per **Fovololetto, Fnedis, Attimis** — Recapito «Al Telegrafo». — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.  
Per **Codroipo, Sedegliano** — Recapito «Albergo d'Italia». — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.  
Per **Tor, Rivignano, Mortegliano, Udine** — Recapito allo «Stallo Pauluzza». Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

«Tort-Trip», per uccidere Topi, Sorci, Talpe vendesi presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pezzo.

### Mercato dei valori

#### Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 marzo 1904.

RENDITA 5 %	100	58
3 1/2 %	67	60
3 %	73	
3 %	73	
Azioni		
Banca d'Italia	994	
Ferrovie Meridionali	896	
Mediterranea	450	
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	502	50
Meridionali	351	
Mediterranea 1 %	60	50
Italiana 3 %	347	50
Titoli di Roma (4 % oro)	314	
Caricchi		
Fondaria Banca Italia 4 %	504	59
4 %	504	50
Cassa R. Milano 4 %	510	
5 %	619	
Int. Ital. Roma 4 %	505	
Idem 4 1/2 %	515	
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	52
Londra (sterlina)	25	30
Germania (marco)	123	60
Austria (corona)	105	19
Pietroburgo (rubli)	226	
Rumalia (lei)	99	35
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire turche)	22	78
Borsa di Milano		
10 marzo		
Rend. 11.50	10.05	
Id. fine mese	100.70	
Id. 11.4.00	97.85	
Id. 9.12.00		
Id. 31/12	73	
Banca Generale	37	
Id. d'It.	194	
Commercio	738	
Credito Ital.	570	
Fer. Merid.	997	
Mediterranea	450	
Francia	100.50	
Londra	25.25	
Germania	123.07	
Stazione	100.05	
Mar. Genov.	481	
For. B. Ital.	505.25	
Raff. Zan.	985	
Lang. Rom.	1490	
Id. Canton	535	
Obbl. Ven.	103	
Obbl. Mer.	358	
Id. n. 9.00	34.50	
Col. Venaz.	308	
Aut. Terzi	640	
Chiusura di Parigi		
10 marzo		
Serbia 4 %		
Argentina 1890	80.90	
1896	86.25	
Brazil 5.00	74.75	
Id. 4.00		
Sonovico		
Rio Tinto	1190	
Orléans	1080	
Metropolitain	507	
Thomson Houc.	517	
Saragossa	268	
Nord Espagne	150	
Andalou	128	
Chartered	43	
De Beers	403	
Eastland	48	
Solihelds	183	
Goldst.	137	
Rand Mines	116	
Booleport	118	
Hillig	163	
Cape Copper		
Robinson		
Tharpe		
Traveral		

### IL VINO MARCEAU

è il più energico

#### DEPURATIVO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzza, d'Adallo, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

È vantaggioso la preferenza a tutti gli altri medicinali per suo gentile sapore. — Realizza le funzioni gastro-intestinali. — Favorisce la nutrizione. **GUARISCE RADICALMENTE:** Scorbuto, Rachitide, Anemia, Linfaticismo, Eczemi, Giarosi, Arterio-sclerosi, Debolezza Costituzionale. Nelle convalescenze di qualsiasi specie ed infanzia ha dato dei **RISULTATI DECISIVI RATTI PER IL COLORO.**

L. 1.50 per 3/4 bottiglia franco di porto.  
Ditta **LA FARMACIA MARCEAU - S. VITOLO.**

### UDINE

## Cartolerie BARDUSCO

Mercato Vecchio - Cavour, 34

#### GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinario, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso. **Oggetti di cancelleria e di disegno.**

#### PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso. Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tanta concorrenza.

#### FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

#### Servizio accurato.

Fabbrica arte d'arte

### Verdice

istantanea

Senza bisogno di operazioni e con tanta facilità si può incidere il proprio biglietto. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli a prezzo di cent. 80 la bottiglia.

### Avvisi in 5.04. pag. a prezzi miti.